

TRENT'ANNI FA MORIVA GIACOMO PUCCINI

Letture della "Bohème,"

Che dire di questa Bohème, che non sia già stato detto le mille volte e, soprattutto, che non sia già noto e chiaro fin dal primo momento al più semplice degli ascoltatori? Forse nessuna arte nuova...

staff, dunque, ma solo per la norma che regola il rapporto di parola e suono; quanto alla natura musicale di quel melos che gonfia di sé ogni...

costumi. Che avrebbe cantato il popolo nuovo d'Italia — e non solo d'Italia — che avrebbero cantato le plebi cittadine delle zone altamente industrializzate...



Ritorna in questi giorni il trentesimo anniversario della morte di Giacomo Puccini, il «Bohème», «Tosca», «Turandot», «Manon Lescaut» ed altre opere, le quali hanno avuto una durevole popolarità presso i pubblici non soltanto d'Italia, ma di un gran numero di nazioni...

LA INCHIESTA DELL'UNITA' SUL PETROLIO SICILIANO

Quanti giacimenti esistono oltre quelli scoperti a Ragusa?

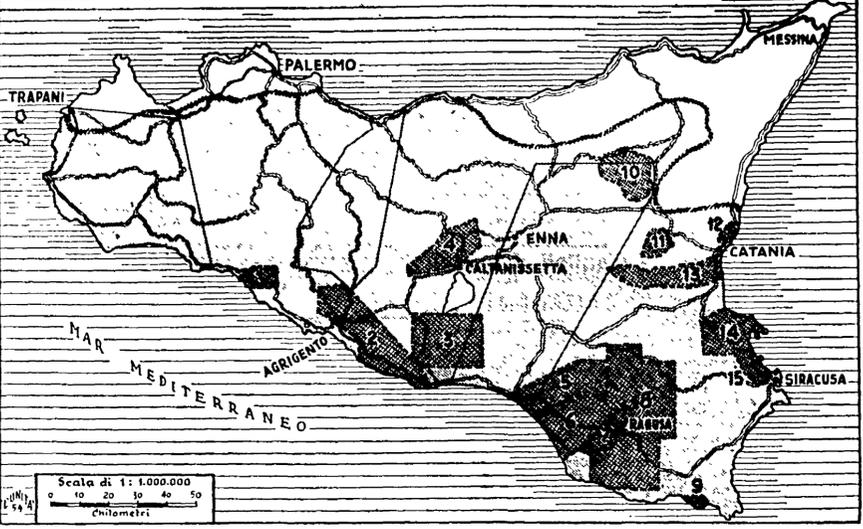
La preistoria delle ricerche e il metodo dei pionieri - L'ausilio della scienza - Il "miracolo", è frutto di lunghi studi e di perseveranza - L'inspiegabile riserbo delle autorità regionali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE PALERMO 28 novembre. Si narra (e non sappiamo se sia leggenda o realtà) che i primi «romantici» ricercatori di aree petrolifere negli Stati Uniti...

ai ricercatori i mezzi di individuare i giacimenti senza abbandonarsi all'avventura. Metodi di indagine molto complicati e strumenti di alta qualità sono stati studiati e creati per ridurre al minimo il rischio e se è vero, da una parte, che negli Stati Uniti (per ragioni particolaris...

gravidano al miracolo coloro che sapevano del lavoro fatto durante molti anni dagli studiosi di geofisica australiani e coloro che avevano presenti tutte le ricerche eseguite su base scientifica per il rinvenimento del petrolio... Abbiamo voluto richiamare la...

te per i comodi cavalli di battaglia fin qui infoccati dalle alte gerarchie democristiane. In Sicilia, ovviamente, questi «periodi» sono più presenti che altrove, perché la «mentalità del petrolio» sta facendo rapidi progressi fra le masse isolate. A Palermo si può na...



La cartina indica la situazione dei giacimenti petroliferi in Sicilia. Le zone bianche sono quelle in cui è esclusa la possibilità di estrarre petrolio. La zona bruna (praticamente l'intera isola) è quella che potrebbe essere, e che dovrebbe essere, interessata alle ricerche. Le zone tratteggiate indicano le giacimenti concessi per i quali sono stati accordati alle grandi società petrolifere, permessi di ricerca. I famosi tre pozzi finora costruiti sono nella zona 8, concessa alla Gulf Oil...

simile che qui non è il caso di «illustre» migliaia di piccoli ricercatori continuano a svolgere la loro attività con mezzi relativamente primitivi, è anche vero, d'altro canto, che le grandi società americane, inglesi ed olandesi, che monopolizzano la straniera maggioranza della produzione mondiale di petrolio, non si affidano più che alla scienza. E giova qui ricordare che, secondo statistiche americane citate alla Camera dall'on. Vittorio Foa, vice segretario generale e responsabile della commissione economica nazionale della CGII, «la percentuale delle ricerche positive (nel campo del petrolio), è del 5 per cento e per le perforazioni in territori in cui non è stata svolta alcuna attività di prospezione (cioè di indagine con strumenti scientifici) preliminare e di cui si affida solo a indizi superficiali (emanazioni di gas naturali, tracce di paraffina, di asfalto, di bitume, piccole sorgenti di petrolio e di acque minerali) del 16 per cento laddove c'è stata ricerca geologica; del 25 per cento e oltre, dove si è fatta la prospezione geologica unitamente a quella geologica».

attenzione del lettore su queste circostanze, perché la Sicilia è una delle contrade del mondo dove più accurate ed intense sono state le ricerche, condotte dapprima — cioè fra le due guerre mondiali — con metodi ancora imperfetti e su aree relativamente ridotte; in seguito, con i sistemi più moderni e da tecnici di grande qualifica, su tutto il territorio dell'isola. Oggi si può dire, con orgoglio, poiché a queste ricerche hanno dato un grande contributo i nostri scienziati, che la Sicilia è, dal punto di vista del petrolio, una delle regioni più esplorate e quindi più conosciute del globo. Il «miracolo» di Ragusa — che presenta singolari analogie con quello della baia di Exmouth — è dunque il frutto, innanzitutto, degli studi condotti con perseveranza e in mezzo a mille difficoltà, da coraggiosi scienziati, e poi delle ricerche eseguite da tecnici di società scientifiche opportunamente attrezzate allo scopo, come la francese Schlumberger, l'italiana Clerici di Milano, la tedesca Askani-Praka.

Quanti sono i giacimenti di petrolio in Sicilia e ne conoscono l'ubicazione. In altre parole, è fuori di dubbio che la fase delle ricerche preliminari è già finita, o sta per esaurirsi. Davanti a noi si apre, per tutta l'isola, un'altra strada: quella dei sondaggi esplorativi e dei sondaggi di «coltivazione», cioè di estrazione pratica, a fini industriali e commerciali, del petrolio. La stessa battaglia politica ed economica che si sta sviluppando con crescente vigore intorno agli idrocarburi siciliani, del resto, sta a dimostrare che gli «stati maggiori» delle società petrolifere, i governi di Washington e di Londra, le autorità della Regione siciliana, e il governo italiano, conoscono la situazione nei dettagli, sono in possesso di dati concreti e hanno già fatto i loro calcoli. È certamente in base ad informazioni molto serie che il direttore del Financial Times di Londra ha pubblicato — proprio un mese fa — le parole ormai famose: «La lotta tra il gruppo statale italiano ENI-AGIP e le società petrolifere americane, so-

condere ai giornalisti l'informazione utile, si può fingere, si può mentire; ma non si può impedire che le voci corrono di bocca in bocca e penetrino nella coscienza popolare. Ecco perché il petrolio è oggi, in Sicilia, il banco di prova di tutti i partiti e di tutti gli uomini politici.

ARMINIO SAVIOLI

Furtwaengler si è spento ieri

Era uno tra i più illustri direttori d'orchestra del mondo. Acquisito grande fama particolarmente come interprete di Beethoven...



Baden Baden, 30 — All'età di 68 anni si è spento questa sera il celebre direttore d'orchestra tedesco Wilhelm Furtwaengler. Il maestro era da qualche tempo ammalato di polmonite. Nella giornata di domenica già si cominciava a temere per la sua vita. Un lieve miglioramento registrato, aveva fatto sperare in una possibilità di ripresa. Ma suc-

LA CLAMOROSA VICENDA DEL MILIARDARIO ONASSIS

Il re di Montecarlo in un mare di guai

Uno tra gli uomini più ricchi del mondo — La controversia con gli Stati Uniti e quella col Perù — Affari d'oro durante la guerra — Come si è impadronito del famoso Casinò

Aristotele Onassis, uno dei più ricchi del mondo, il padrone del Casinò di Montecarlo, il vero sovrano del Principato di Monaco, è in mezzo ai guai. Un guaio sta passando negli Stati Uniti, un guaio in Perù. Negli Stati Uniti il governo ha iniziato un procedimento in virtù del quale chiede all'armatore Onassis di pagare venti milioni di dollari per essere acquistato fraudolentemente sedici navi mercantili considerate residui di guerra, sebbene queste navi (oggi sequestrate nei porti statunitensi) non potessero essere vendute che ai cittadini americani. In Perù la sua flotta baleniera è stata sequestrata dal governo del generale Odría, per aver uel-

rimettere il meno possibile, poi, quando, verso il 1935, la crisi passò, quelle sei vecchie petroliere valevano diecimila volte il prezzo al quale lui le aveva comprate. Nel 1936 acquistò un'altra nave, la prima unità della sua seconda flotta. Al momento del conflitto Aristotele Onassis si presentò spontaneamente al Pentagono, e offrì ai governi alleati di noleggiare le sue navi. Certo si erano dei rischi, ma il pericolo era compensato dall'alto nolo.

per evitare gli iceberg. Ma la caccia alle balene gli piaceva soprattutto per un altro motivo: perché è l'affare commerciale più lucroso, anche se comporta notevoli rischi. È un gigantesco gioco d'azzardo. «Spendete 5000 dollari al giorno per sei mesi di servizio» raccontò ad un amico Onassis «per pescare balene. E anche quando siete riusciti a catturarle non avete vinto che la prima mano, perché nessuno può sapere quante saranno, e quanti, il prezzo dell'olio di balena sul mercato».

Onassis, giocatore d'azzardo, non si è mai avvicinato ad un tavolo da gioco. Anche per questo i suoi amici, gli armatori suoi concorrenti, quando egli acquistò il Casinò di Montecarlo, pensarono fosse improvvisamente impazzito. Fu il colpo più clamoroso della sua vita. Certo, era un guaio, ma non era un guaio. Egli non fece saltare il banco di Montecarlo, ma divenne proprietario di ogni banco del Casinò. E tutto, all'apparenza, per una ripicca, tutto perché la «Società des bains de mer», allora proprietaria del Casinò e di molti edifici turistici del Principato, aveva deciso di non cedere gli affitti ai locali del suo Sporting Club.



Aristotele Onassis, il miliardario armatore greco-argentino

petrolio e balene. Ebbe anche fortuna, perché i sottomarini tedeschi non gli infissero molte perdite. Alla fine della guerra ordinò sei petroliere da 28 mila tonnellate, pagando in contanti la bella cifra di 34 milioni di dollari. L'anno scorso i cantieri americani e norvegesi impostarono altre ventimette.

Le tasse di Monaco. Al rifiuto Onassis rimase un po' contrariato, quindi decise di vendicarsi. Chiamò al telefono i suoi agenti in ogni parte del mondo e dette loro ordine di acquistare, a qualsiasi prezzo, quante azioni della «Società des bains de mer» vi fossero sul mercato. Queste erano distribuite fra trentamila azionisti. Non fu un lavoro facile, ma Onassis, come gli uomini di Onassis riuscirono nel loro compito.

Proprio mentre Onassis studiava nuovi progetti per Montecarlo, la sua città, gli è capitata fra capo e collo la grana di Washington. Subito dopo, quella del Perù. Lui e i tranquilli, dice che «non si può pagare la guerra» e per la faccenda peruviana è probabile che egli trovi l'appoggio dei Lloyds di Londra, presso i quali ha assicurato la sua flotta per un milione di lire italiane. Considerato questo, e considerando i suoi precedenti, è in effetti probabile che un giorno si sia visto un petroliere dagli impacci anche questa volta.

pone. Tutto gli è sempre andato bene. Cresce di origine cittadina argentina. Onassis cominciò dal nulla: egli stesso racconta di essere scappato nel 1912 da Smirne mentre i turchi incendiavano e radevano al suolo la città. Avere sedici anni, allora, si trovò solo. I suoi parenti erano morti nel disastro. Il ragazzo possedeva tuttavia abbastanza denaro per trasferirsi in Argentina: di lì, dalla quale i giganteschi cetacci vengono scuoiati e sezionati e dove si procede al raffinamento dell'olio di balena. Una petroliere segue sempre questa flotta per il rifornimento.

Di tutte le sue attività quella che sembra piacergli di più è proprio la pesca delle balene. Egli è orgoglioso della sua flotta supermoderna, munita di elicotteri per individuare i cetacci, di radar

litre petroliere per la flotta mercantile di Aristotele Onassis. Contemporaneamente, ad Amburgo, una gigantesca petroliera da 45.000 tonnellate scendeva in mare per unirsi alle unità della sua flotta. Quattro anni fa Onassis impiegò altri milioni di dollari per costruire una terza flotta: quella destinata alla pesca delle balene: sedici baleniere da 1000 tonnellate e una nave-officina a bordo della quale i giganteschi cetacci vengono scuoiati e sezionati e dove si procede al raffinamento dell'olio di balena. Una petroliere segue sempre questa flotta per il rifornimento.

Montecarlo non deve vivere — secondo Onassis — del solo Casinò. Egli ha piani precisi al riguardo. Queste innovazioni stava attuando quando gli è giunto il mandato di comparizione del tribunale di Washington, che l'accusava di illecite manovre nell'acquisto dei surplus della guerra. Montecarlo al suo

LE MOSTRE D'ARTE ROMANE

Disegni di Mirabella

La mostra Mirabella espone una grande quantità di disegni di Mirabella, tra i quali spiccano i disegni di architettura e di paesaggio. Le opere sono divise in due gruppi: i disegni di architettura e i disegni di paesaggio. I disegni di architettura sono in gran parte disegni di edifici e di interni, mentre i disegni di paesaggio sono in gran parte disegni di città e di paesaggi.

grandi masse le figure, ma nella ricerca dell'espressione psicologica e andato perduto il solito impianto costruttivo, e lo stesso segno lineare largo e duro riesce quasi inadeguato allo scopo. Un nettissimo invece in avanti il rappresentativo e i paesaggi di Mirabella, costruiti semplicemente dentro il disegno, si è di essenziali del luogo di campagna o di mare, accentuando e sottolineando tutti quegli elementi del paesaggio che meglio manifestano la forza della natura. L'impetuoso crescere degli ulivi sul poggio, quasi curvati dal gran peso dei rami carichi di olive; le masse enormi dei sassi di lava contro il mare; l'ardente cielo e il mare variabilissimo di moto e di luce; il fitto arrampicarsi delle case dalle bianche luminose pareti sui fianchi dei colli alti ai grandi pianure. Un disegno ricco di informazioni e di suggestione, di osservazione delle cose: un disegno che ha trovato, per il paesaggio, l'elemento di fusione e di armonizzazione nella luce, ora accesa e violenta, ora tiepida e velata, ma sempre volta a esaltare ogni oggetto, all'ebbero casa mare sasso, su cui essa batte.

La mostra Mirabella espone una grande quantità di disegni di Mirabella, tra i quali spiccano i disegni di architettura e di paesaggio. Le opere sono divise in due gruppi: i disegni di architettura e i disegni di paesaggio. I disegni di architettura sono in gran parte disegni di edifici e di interni, mentre i disegni di paesaggio sono in gran parte disegni di città e di paesaggi.

La mostra Mirabella espone una grande quantità di disegni di Mirabella, tra i quali spiccano i disegni di architettura e di paesaggio. Le opere sono divise in due gruppi: i disegni di architettura e i disegni di paesaggio. I disegni di architettura sono in gran parte disegni di edifici e di interni, mentre i disegni di paesaggio sono in gran parte disegni di città e di paesaggi.

La mostra Mirabella espone una grande quantità di disegni di Mirabella, tra i quali spiccano i disegni di architettura e di paesaggio. Le opere sono divise in due gruppi: i disegni di architettura e i disegni di paesaggio. I disegni di architettura sono in gran parte disegni di edifici e di interni, mentre i disegni di paesaggio sono in gran parte disegni di città e di paesaggi.